

*Stanze del bibliotecario.* Sono due, la prima delle quali anticamente serviva a luogo comune, e la seconda cavata fu dalla quarta sala appellata dell' armamento del consiglio de' X. Quella serve adesso al vice-bibliotecario ed all' assistente, e fornita si trova all' intorno con iscaffali di noce contenenti libri alquanto rari: e questa, che meglio potrebbesi appellar sala, è pure fornita da un doppio ordine di scaffali diviso da elegante ringhiera, e ne' quali si conservano i codici e le opere più preziose. Il soffitto magnifico, non ha molto costruito con disegno alla ducale e con rosoni di rilievo, porta nel mezzo il famoso dipinto di *Paolo* esprimente l' Adorazione dei Magi, che anticamente ammiravasi nella chiesa di San Nicolò dei Frari.

*Sala del maggior consiglio.* È questa la più vasta e la più ricca sala, com' è di ragione, del ducale palazzo, e una delle maggiori che si conoscano in Europa. Lunga piedi 154, larga 75 ed alta 45, offre uno spettacolo veramente sublime. Tutto qui parla delle gesta illustri degli avi; e mille memorie questo luogo ridesta della passata grandezza. I più insigni pittori di ogni età esercitarono l' ingegno e la mano ad ornarla. Prima i Vivarini, i Pisanello, i Guariento; poi i Bellini, Tiziano, Lazzaro Sebastiani, Paolo Veronese e il Tintoretto. Incendiate quelle opere miracolose, ancora Paolo e Tintoretto operarono, non gli altri che passati erano a vita migliore, perito il massimo Vecellio dal diro morbo. Sostituironsi a' morti gli altri parecchi, come diremo in appresso, le di cui opere, cinte allo intorno di cornici operose e dorate, accrescono magnificenza. — Il lato destro e parte della testa coperti sono con dodici dipinti mostranti la venuta a Venezia di papa Alessandro III, gli onori e gli ajuti che ricevè, la vittoria conseguita da nostri sopra il nemico suo il Barbarossa; la pace conchiusa, e la gratitudine dimostrata dal pontefice a noi: tele queste colorite dagli eredi di *Paolo*, dai *Bassani*, dai due *Tintoretto*, dal *Vicentino*, dal *Palma*, dallo *Zuccari*, dal *Gambarato* e da *Giulio dal Moro*. — *Paolo Veronese* operava di fronte al trono il ritorno da Chioggia del doge Andrea Contarini dopo aver domate le forze della rivale Liguria. — L' altro lato ed